

COMPANS, *relatore*. L'articolo 3, come era stato formulato, rispondeva tassativamente a tutti questi casi pietosi, come ne può far fede il mio collega onorevole Pala, membro della Commissione, che per la sua competenza giuridica venne incaricato della dizione.

PALA, *della Commissione*. L'abbiamo fatto d'accordo.

COMPANS, *relatore*. Ma poichè la Commissione incaricata della distribuzione delle indennità, di cui è cenno all'articolo 4 potrà correggere gli inconvenienti che si verificassero tenendo conto della discussione avvenuta, e nella considerazione che si dovrà provvedere ai casi speciali e pietosi che ispirarono la graduatoria contemplata nell'art. 3 a norma della Commissione parlamentare, non insisto nel detto articolo, ritenendolo virtualmente compreso nel 4° che diventa perciò 3°.

GIOLITTI, *presidente del Consiglio, ministro dell'interno*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Parli pure.

GIOLITTI, *presidente del Consiglio, ministro dell'interno*. Se mi permette, dirò che c'è una ragione proprio intrinseca. Supponiamo che l'articolo 3 diventi legge. Qui si direbbe che l'indennità verrà distribuita nel seguente ordine di precedenza: vedova, figli, genitori, fratelli e sorelle e poi a coloro che fin dalla nascita del militare defunto tennero luogo di genitori.

Ora supponiamo uno, mantenuto fin dalla nascita da una persona che abbia un fratello il quale non si sia mai occupato di lui. Approvato questo articolo, il fratello prenderebbe tutto, e quello che ha tenuto al defunto luogo di genitore, non prenderebbe nulla.

Quindi è molto meglio lasciare che la Commissione, di cui all'articolo 4, giudichi secondo equità.

COMPANS, *relatore*. L'inciso *d*, è stato pensatamente incluso nell'articolo, per provvedere alla sorte di quelle persone caritatevoli, che ritirarono bambini dagli ospizi dell'infanzia abbandonata, allevandoli come figli, tenendo loro sempre luogo di genitori.

Ma per le dichiarazioni innanzi fatte ritiro l'articolo 3°.

PRESIDENTE. Passeremo all'articolo 4°, che diventa 3°.

« Al conferimento delle indennità e dei sussidi provvederà una speciale Commissione composta di funzionari nominati d'accordo tra i Ministeri della guerra, della marina e del tesoro. »

(È approvato).

Le tabelle rimangono puramente dimostrative, e non avranno più effetto, perchè l'arti-

colo 4 deferisce l'assegnazione delle indennità e dei sussidi ad una Commissione speciale.

Martedì procederemo alla votazione segreta di questo disegno di legge.

Risultamento di votazione segreta.

PRESIDENTE. Dichiaro chiusa la votazione segreta, e prego gli onorevoli segretari di numerare i voti.

(I segretari numerano i voti).

Partecipo alla Camera il risultamento della votazione segreta sul disegno di legge per il riposo settimanale e festivo.

Presenti e votanti	239
Maggioranza	120
Voti favorevoli	87
Voti contrari	152

La Camera non approva. (*Rumori — Commenti vivacissimi in vario senso*).

Sui lavori parlamentari.

RIGOLA. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Parli pure.

RIGOLA. Onorevole presidente, domanderei di poter svolgere martedì la mia vecchia proposta di legge per la costituzione in Comune autonomo della frazione di Rosazza del Comune di Piedicavallo (Novara).

PRESIDENTE. L'onorevole Rigola chiede che nell'ordine del giorno di martedì sia iscritto lo svolgimento della sua proposta di legge per costituzione in Comune autonomo della frazione di Rosazza del Comune di Piedicavallo (Novara).

Se non ci sono obiezioni, così rimane stabilito.

(Così rimane stabilito).

LUCCHINI LUIGI. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

LUCCHINI LUIGI. Prego la Camera di delegare al presidente di completare la Commissione, che esamina il disegno di legge per la prevenzione della recidiva e per la riparazione degli errori giudiziari, nominando un commissario in sostituzione del compianto collega Nocito.

PRESIDENTE. L'onorevole Lucchini Luigi propone che la Camera voglia deferire al presidente il completamento della Commissione, che deve riferire intorno al disegno di legge per la prevenzione della recidiva e per la riparazione degli errori giudiziari.

Voci. Sì, sì.